

## **COMUNICATO STAMPA**

### **Indagine nazionale dei percorsi formativi bilingui: un modello sfaccettato e sempre più apprezzato**

*Biel/Bienne, 3 novembre 2022.* In Svizzera, l'insegnamento bilingue in varie forme è sempre più apprezzato, soprattutto nel secondario II. Tuttavia, le lingue nazionali stanno perdendo terreno rispetto all'inglese. Queste conclusioni fanno parte dell'*Inventario dei percorsi formativi bilingui in Svizzera*, un'indagine nazionale su larga scala condotta dal professor Daniel Elmiger – con il sostegno dell'Istituto di plurilinguismo e del Forum del bilinguismo – i cui risultati sono stati resi pubblici questo giovedì. I dati dovrebbero fornire degli spunti di riflessione per una politica linguistica coerente in Svizzera, nonostante il ruolo preponderante del federalismo.

Due anni dopo la pubblicazione dell'*Inventario dei percorsi formativi bilingui nel Canton Berna*, il professor Daniel Elmiger dell'Università di Ginevra ha realizzato un *Inventario dell'insegnamento bilingue in Svizzera*. Per la prima volta dall'inizio degli anni Duemila, tale inventario fornisce una panoramica dell'insegnamento bilingue in Svizzera.

In una Svizzera plurilingue, i percorsi formativi bilingui hanno il vento in poppa... Ci sono attualmente 373 percorsi formativi bilingui nella scuola dell'obbligo e nel livello secondario II. Questo dinamismo testimonia l'approccio innovativo del sistema scolastico elvetico all'apprendimento delle lingue. Tuttavia, la varietà dell'organizzazione dell'insegnamento bilingue è fonte di diversi interrogativi: a partire da che punto un insegnamento può definirsi bilingue? Ne consegue la notevole eterogeneità della situazione in seno al sistema scolastico svizzero.

Nel 2022, quattro quinti (81%) dei percorsi formativi bilingui sono integrati nel secondario II e un quinto scarso (19%) è proposto nella scuola dell'obbligo. I licei offrono circa la metà di tutti i percorsi formativi bilingui. Quindi c'è un grande potenziale di crescita per l'offerta bilingue nella scuola dell'obbligo: i percorsi formativi esistenti vengono proposti soprattutto in regioni bilingui o trilingui.

#### **Anglicizzazione rampante**

Per quanto riguarda l'immersione linguistica, si constatano notevoli differenze tra le regioni linguistiche. Nei cantoni bilingui e in quello trilingue dei Grigioni, è più probabile che si scelga una lingua nazionale: l'84% nei Cantoni di Berna, Friburgo e Vallese e l'81% nel Cantone dei Grigioni. Tuttavia, la lingua target preferita è l'inglese, lingua notevolmente rappresentata nei Cantoni monolingui. È considerata come più facile e utile di una lingua nazionale.

La concentrazione sull'inglese rischia di generare una sorta di anglicizzazione del sistema scolastico svizzero, riducendo l'importanza delle lingue nazionali. Ciò con il passare del tempo potrà avere

ripercussioni negative e acuire la carenza attuale di personale docente in queste lingue.

Le detentrici e i detentori dei poteri decisionali nel campo della politica linguistica dovrebbero essere consapevoli di questi sviluppi per poter partecipare in modo significativo all'elaborazione della situazione politica nel campo delle lingue scolastiche, soprattutto se si tratta di arginare il processo di anglicizzazione del sistema scolastico svizzero.

**Informazioni aggiuntive:**

Daniel Elmiger, professore all'UniGE, 078 862 38 42 / [daniel.elmiger@unige.ch](mailto:daniel.elmiger@unige.ch)

Susanne Obermayer, direttrice amministrativa dell'Istituto di plurilinguismo: 026 305 61 73, [susanne.obermayer@unifr.ch](mailto:susanne.obermayer@unifr.ch)

Virginie Borel, direttrice del Forum del bilinguismo: 078 661 89 75 / [virginie.borel@bilinguisme.ch](mailto:virginie.borel@bilinguisme.ch)

Il rapporto può essere scaricato in italiano, in francese e in tedesco al seguente indirizzo: <https://centre-plurilinguisme.ch/it/ricerca/inventario-nazionale-dellinsegnamento-bilingue-che-punto-e-la-svizzera>